

La crisi e l'arrivo di Diocleziano:

Alla morte di Probo, l'Impero Romano attraversa un periodo di crisi che durerà fino all'ascesa di Diocleziano. Diocleziano, che regnò dal 284 al 305 d.C., attribuì molta importanza alle province e intraprese riforme fondamentali per la gestione dell'Impero.

Diocleziano, di origine illirica, abolì la distinzione tra le province imperiali e senatorie e suddivise l'Impero in 12 diocesi, ovvero circoscrizioni. L'Impero fu ulteriormente diviso in quattro regioni, con Reggio (dal latino "parti") come punto di riferimento. La divisione territoriale, che portò a una suddivisione più complessa dell'Impero, fu un passo in avanti rispetto alla divisione operata da Augusto in 11 parti in Italia.

Con Diocleziano nasce il sistema della tetrarchia, poiché l'imperatore capì che una sola persona non poteva gestire un impero così vasto, soprattutto per quanto riguardava i confini. Diocleziano nominò quindi due Augusti: lui stesso per l'Oriente e Massimiano per l'Occidente. Entrambi gli Augusti avevano a loro volta due Cesari come collaboratori e futuri successori: Galleria e Costanzo Cloro. Galleria e Diocleziano governavano l'Oriente, mentre Massimiano e Costanzo si occupavano dell'Occidente.

L'Impero si suddivise anche in quattro capitali:

- Per l'Occidente: Milano e Treveri (Germania).
- Per l'Oriente: Nicomedia (Anatolia) in Anatolia e Sirmio in Pannonia (attuale Ungheria e parte della Serbia).

Diocleziano si faceva chiamare "Dominus" per enfatizzare la sua autorità assoluta, rivendicando la divinità dell'imperatore e chiedendo di essere venerato come un dio. Questo sottolineava un'inversione rispetto al modello precedente, dove l'imperatore era considerato "primo tra uguali".

Durante il suo regno, Diocleziano perseguì duramente i cristiani, accusandoli di lesa maestà. Le chiese furono distrutte, i testi sacri bruciati nei roghi e i cristiani vennero condannati a morte. La persecuzione fu una delle più cruente della storia romana.

Diocleziano attuò due importanti riforme economiche:

1. Riforma fiscale: per aumentare le tasse e garantire una maggiore raccolta di risorse.
2. Editto del calmier dei prezzi (301 d.C.): per combattere l'inflazione, cercando di imporre limiti ai prezzi dei beni di consumo necessari. Tuttavia, questa riforma non ebbe successo, causando lo sviluppo del mercato nero, con venditori che alzavano i prezzi a piacere.

Riforme militari: Diocleziano riformò anche l'esercito, suddividendolo in due settori:

- I limitanei, responsabili della difesa delle frontiere.
- I soldati per il combattimento.

Crisi economica per i piccoli proprietari terrieri: i proprietari terrieri, a causa dei problemi economici, cedettero le loro terre ai latifondisti in cambio di protezione, instaurando un rapporto di commendatio. Questo processo segnò l'inizio del

latifondismo medievale e dei futuri sviluppi della società feudale. Alcuni contadini cedettero le terre e lasciarono la campagna, ma delle leggi avrebbero successivamente vietato tale pratica.

I patroni e i clienti:

I clienti erano persone che si mettevano a disposizione di individui più agiati, i patroni. Ogni mattina, i clienti andavano a salutare il loro patrono con un gesto chiamato salutatio. Durante questa visita, portavano con sé una *sportula*, che il patrono poteva riempire con viveri o denaro. In cambio, i clienti svolgevano commissioni per il patrono: propaganda elettorale, commissioni, viaggi. Questa relazione sociale aveva una struttura verticalistica, in cui il patrono di uno o più clienti poteva, a sua volta, essere cliente di altri patroni. Un esempio di cliente famoso è Marziale, che fu anch'egli un cliente.

Costantino

Nel 305 d.C., Diocleziano e Massimiano abdicano (Diocleziano vita privata palazzo a Spalato in Croazia) dando inizio a una serie di conflitti. Ci sono marce in Serbia, vari pretendenti al potere imperiale e diversi eserciti che li sostengono.

Nel 312 d.C., Costantino ottiene una grande vittoria nella battaglia di Ponte Milvio. Prima della battaglia, Costantino ha una visione in cui vede una croce luminosa con la scritta "*In hoc signo vinces*", che significa "Vincerai sotto questo segno". La fonte di questa testimonianza è Eusebio di Cesarea, consigliere di Costantino. Nella notte successiva, Cristo gli apparve in sogno e gli ordinò di mettere il simbolo della croce, insieme alle lettere Chi e Ro (le prime due lettere della parola Cristo in greco), sugli scudi e sulle insegne.

Costantino sconfisse Massenzio, figlio di Massimiano, nella battaglia di Ponte Milvio. Sul'Appia Antica, prima di arrivare al Mausoleo di Cecilia Metella, si trovava la villa di Massenzio, che comprendeva il mausoleo di Romolo (figlio di Massenzio), gli ambienti del palazzo imperiale, un circo per le corse di cavalli, la basilica di Massenzio, detta poi di Costantino, nell'area della Velia, ai piedi del Palatino, dove fu trovata una statua colossale di Costantino alta 13 metri. Era un acrolito, cioè la statua aveva le estremità in marmo, mentre il corpo era in bronzo. Le parti di marmo sono le uniche conservate. La figura di Costantino è rappresentata seduta, secondo il modello della statua di Zeus di Olimpia di Fidia, con un globo in mano. Un'altra statua colossale di Claudio seguiva lo stesso stile, rappresentando Giove. Sotto il pavimento della basilica di Massenzio furono trovati i resti degli Horrea Piperatica, ovvero i magazzini delle spezie, che contenevano anche sostanze medicinali. Questo era il quartiere dei medici, dove viveva Galeno, il famoso medico dei gladiatori e di Marco Aurelio.

Santa Elena era la madre di Costantino, di umili origini.

Dopo la sua conversione al cristianesimo, si dedicò a opere di evergetismo verso i poveri. Viaggiò nei luoghi sacri di Gesù, fece costruire chiese e cercò reliquie. Secondo la leggenda, trovò la vera croce di Cristo. Elena diede a Costantino i chiodi della croce, uno dei quali fu usato per creare una corona ferrea, oggi conservata nel Duomo di Monza.

Dopo la vittoria a Ponte Milvio, Costantino diventa Augusto dell'Occidente e si allea con Licinio, che diventa Augusto dell'Oriente. Tuttavia, dopo due anni, i due si scontrano in guerra e, nel 325 d.C., Costantino vince, facendo uccidere Licinio. Successivamente, Costantino fonda la città di Costantinopoli (l'antica Bisanzio però più ampia).

Costantino si converte ufficialmente al cristianesimo solo alla fine della sua vita, pur continuando, seguiva il culto solare. Con l'Editto di Milano del 313 d.C., garantì la libertà di culto ai cristiani, dando il via a una serie di riforme favorevoli alla Chiesa:

- Scelse il cristiano Lattanzio come precettore per suo figlio.
- Diede ai vescovi il potere giudiziario nelle cause civili, potere temporale della Chiesa.
- Restituì ai cristiani gli edifici confiscati durante le persecuzioni.
- Diede alla Chiesa la proprietà immobiliare.

- Esonerò il clero da alcune imposte.
- Fece della domenica una giornata festiva.
- Vietò il culto dell'imperatore e fece demolire alcuni templi pagani.
- Vietò ai funzionari imperiali di partecipare ai sacrifici pagani.

Le eresie

-Il donatismo prende il nome dal vescovo Donato della Numidia. Questa corrente si opponeva al clero indegno che aveva consegnato le sacre scritture nella persecuzione precedente per essere bruciate. Il donatismo si diffuse soprattutto nel Nord Africa, caratterizzandosi per un forte spirito antiromano.

-L'arianesimo prende il nome dal prete Ario di Alessandria. Egli sosteneva che Cristo fosse simile al Padre, ma non della stessa natura. Secondo Ario, se Cristo fosse stato della stessa natura di Dio, si sarebbe negato il monoteismo. Questa dottrina negava quindi la trinità.

Per risolvere la questione, nel 325 d.C. Costantino convocò il primo concilio ecumenico della storia della Chiesa a Nicea, in Asia Minore. La parola "ecumenico" deriva dal greco *ecumene*, che significa "tutta la terra abitata", indicando un concilio di tutta la cristianità.

Durante il concilio, Ario partecipò, ma esiliato e in seguito reintegrato. Prevalse il dogma secondo cui:

- Cristo fu dichiarato della stessa natura del Padre
- Fu stabilita la data della Pasqua, che sarebbe stata celebrata la prima domenica dopo il primo plenilunio
- la Palestina divenne una meta di pellegrinaggio,
- ricerca delle reliquie di Gesù, tra cui Sant'Elena

Oltre alle questioni religiose, Costantino attuò anche riforme economiche:

1. Aumento delle imposte
2. Eliminazione delle monete d'argento, lasciando in circolazione solo le monete d'oro. Questo rese difficile la vita per i ceti poveri, che non avevano accesso all'oro e furono costretti a ricorrere a forme di baratto.

I successori di Costantino

Alla morte di Costantino nel 337 d.C., il potere passa ai suoi tre figli: Costantino II, Costante, Costanzo. Costantino voleva che i suoi figli regnassero insieme, ma scoppiò una guerra civile, perché Costante sosteneva i cristiani ortodossi seguaci del Concilio di Nicea, Costanzo era invece vicino agli ariani.

Alla fine, prevalse Costanzo, che si alleò con il cugino Giuliano, affidandogli il governo delle Gallie. Giuliano fu poi nominato imperatore dalle truppe in Gallia.

Nel frattempo, Costanzo marciò contro di lui, ma morì prima dello scontro. Così, nel 361 d.C., Giuliano divenne imperatore.

Giuliano era contro il cristianesimo e cercò di ripristinare il paganesimo, motivo per cui venne soprannominato "l'Apostata", cioè il rinnegato, perché da bambino era stato educato come cristiano.

Le sue riforme includevano:

- Il ripristino della carica di Pontefice Massimo.
- La reintroduzione di culti e sacrifici pagani.
- La scrittura di opere sulle divinità pagane.
- La revoca dei privilegi concessi da Costantino ai cristiani.
- L'esclusione dei cristiani dalla classe dirigente.

Nel 363 d.C., Giuliano condusse una spedizione contro i Persiani, ma fu sconfitto e ucciso. Con la sua morte, si conclusero sia il tentativo di restaurare il paganesimo, sia la dinastia di Costantino.

Dopo Giuliano, gli imperatori più importanti furono:

-Valentiniano I, che governava l'Occidente, associato a Valente, suo fratello, che governante in Oriente. Anche se Valentiniano riportò l'Impero sotto il cristianesimo, Valente rimase un sostenitore dell'arianesimo. Valentiniano stabilì Milano come capitale.

Alla morte di Valentiniano I nel 375 d.C., il potere passò a suo figlio -Graziano, mentre Valente continuò a regnare in Oriente.

Nel frattempo, la pressione degli Unni sulle popolazioni germaniche spinse i Visigoti a spostarsi verso i territori romani. I Visigoti entrarono nell'esercito romano e si stanziarono in Tracia. Altri popoli germanici come gli Alani e gli Ostrogoti iniziarono a premere su Costantinopoli.

Nel 378 d.C., l'imperatore Valente, senza attendere Graziano, decise di affrontare i Visigoti nella battaglia di Adrianopoli, in Turchia. La battaglia fu una disfatta per i Romani e Valente morì nello scontro.

Teodosio

Dopo la morte di Valente nella battaglia di Adrianopoli (378 d.C.), l'imperatore Graziano nominò come Augusto d'Oriente il generale spagnolo Teodosio.

Persecuzione degli eretici e dei pagani. Editto di Tessalonica (380 d.C.), che dichiarò il cristianesimo niceno l'unica religione di Stato. Tutti gli altri culti vennero proibiti e i loro seguaci persero i diritti civili.

Nel frattempo, Graziano, sotto l'influenza di Sant'Ambrogio, vescovo di Milano e Padre della Chiesa, fece rimuovere l'Altare della Vittoria dal Senato romano. Questo altare, situato nella Curia Giulia del Foro Romano, era stato precedentemente ripristinato dall'imperatore Giuliano per onorare gli antichi culti pagani.

L'opposizione dei senatori pagani fu forte, e Aurelio Simmaco, prefetto di Roma, scrisse una petizione per chiedere il ripristino dell'altare.

Dopo aver sconfitto Flavio Eugenio, un usurpatore che sosteneva il paganesimo, il cristianesimo ortodosso divenne definitivamente la religione dominante dell'Impero.

Visigoti

Teodosio adottò una politica pragmatica nei confronti dei Visigoti, concedendo loro di stanziarsi lungo i confini del Danubio. In particolare, i Visigoti si stabilirono in Mesia, ovvero nei territori dell'attuale Serbia, Bulgaria, Macedonia e Romania, abitati in precedenza da Traci e Illiri.

In cambio, i Visigoti si impegnarono a difendere i confini dell'Impero, in particolare lungo il Danubio.

Tuttavia, a Tessalonica (l'odierna Salonicco), scoppiò una rivolta:

- Un generale goto fu ucciso dalla popolazione romana.
- Temendo una reazione dei Visigoti, i soldati romani eseguirono una spietata repressione, massacrando migliaia di cittadini romani.

Di fronte a questo eccidio, Sant'Ambrogio obbligò Teodosio a fare pubblica penitenza, poiché aveva permesso l'uccisione di cristiani ortodossi per difendere i Goti ariani. Teodosio accettò, segnando uno dei primi episodi in cui il potere ecclesiastico si impose su quello imperiale.

La Divisione dell'Impero

Alla morte di Teodosio nel 395 d.C., l'Impero venne diviso tra i suoi due figli:

- Arcadio, imperatore d'Oriente.
- Onorio, imperatore d'Occidente.

Da questo momento, Oriente e Occidente diventano due imperi distinti per sempre, sancendo la definitiva separazione dell'Impero Romano.

I BARBARI - I GERMANI

I Germani sono sostanzialmente divisibili in due gruppi:

Germani orientali tra cui Visigoti e Ostrogoti (suddivisione dei Goti), Vandali, Longobardi e Suebi;

Germani occidentali tra cui Alamanni, Franchi e Sassoni.

I germani orientali sono soprattutto pastori e guerrieri e si spostano periodicamente. Quelli occidentali sono sedentari e praticano agricoltura; entrambi vivevano in villaggi non in città.

Le tribù germaniche sono formate da clan (insieme di famiglie). L'obbedienza al capo si basava sul suo valore militare e la sua autorità veniva meno in caso di sconfitta.

Tutte le decisioni compreso eleggere il capo erano prese dall'assemblea.

Le tribù erano spesso in guerra tra loro e ricorrevano spesso a razzie; usavano abilmente cavalli che cavalcavano senza sella.

La società è divisa in liberi, semiliberi e servi;

liberi: sono i nobili per nascita e per valore militare questi ultimi sono gli arimanni;
semiliberi: sono gli Aldii che coltivavano la terra non hanno armi non vanno in guerra non

partecipano all'assemblea

servi: sono gli schiavi di guerra o per debiti.

I Germani non avevano leggi scritte e chi subiva un torto poteva vendicarsi da solo (faida); in seguito la faida sarà sostituita dal GUIDRIGILDO (chi subiva un torto doveva essere risarcito con denaro in proporzione al suo livello sociale).

Esisteva poi l'ORDALIA=giudizio divino (l'ordalia è esistita anche presso greci e romani in epoca arcaica) l'accusato veniva sottoposto a una prova di fuoco acqua o altro e se ne usciva illeso voleva dire che il Dio aveva mostrato la sua innocenza.

Le divinità sono legate alle forze della natura e alla guerra: Thor, il Dio delle tempeste; Baldur, Dio del sole; Frida la grande madre terra. Il più importante è WOTAN (Odino) Dio dei venti, creatore dell'universo, Dio della guerra che garantiva il paradiso (walhalla) ai morti in battaglia.

I Visigoti stanziati lungo il limes (confine) del Danubio erano però cristiani anche se ariani. ULFILA (sua madre era greca) diffuse l'eresia Ariana presso i Goti anche lui goto e tradusse dal greco la Bibbia.

Gli Unni, popolo asiatico, cacciano dai loro territori i Germani la cui popolazione peraltro diviene sempre più numerosa per questo si spingono all'interno dell'Impero Romano.

In questo momento storico alla guida dell'Impero d'Occidente c'è, in quanto tutore dell'undicenne

Onorio (figlio di Teodosio I), il generale vandalo Stilicone.

Stilicone accolse i barbari nel territorio dell'Impero e nell'esercito, spostò la capitale da Milano a Ravenna, vinse visigoti di Alarico (a Pollenza in Piemonte e a Verona) poi sconfisse gli ostrogoti.

Stilicone fu poi fatto decapitare perché a Corte non si accettava la sua politica di accoglienza dei barbari.

Nel 410 i visigoti di Alarico saccheggiano Roma; Sant'Agostino in "La città di Dio" e San Gerolamo parlano di questo evento percepito come segno della fine dei tempi.

VERSO I REGNI ROMANO BARBARICI

Nelle Gallie erano presenti i Visigoti, i Burgundi (da cui deriva il nome della Borgogna regione dell'attuale Francia) e i Franchi.

I Visigoti giungono guidati da Ataulfo che sposa Galla Placidia sorella di Onorio (vedi mausoleo di Galla Placidia a Ravenna).

In Africa giungono i Vandali di Genserico e durante l'assedio di Ippona (Algeria) S. Agostino vescovo della città morì nel 430. Valentiniano III imperatore d'occidente ne riconosce l'indipendenza e sovranità.

I Vandali inizialmente occupavano la penisola iberica ma arrivati i Visigoti vi rinunciarono e oltre l'Africa occupano anche Sardegna, Corsica e in un primo momento anche la Sicilia tolta loro poi da

Odoacre.

Nel 451 Unni di Attila devastano l'Impero, eppure, gli ungheresi lo considerano eroe nazionale. In quel tempo era generale dei romani Ezio di origine gallica egli alleatosi ai visigoti sconfigge Attila nel nord della Francia (battaglia dei Campi Catalaunici 451 d.C.) ma dopo un anno Attila invade l'Italia e molti veneti vanno verso la costa (in particolare nella laguna veneta) e inizia così a formarsi

Venezia. Una delegazione di Papa Leone Magno pare che abbia convinto Attila ad andarsene (Attila accampato a Ravenna incontra il Papa presso Mantova); la verità è che si era diffusa tra gli Unni la peste, inoltre, l'imperatore d'oriente Marciano stava per arrivare in soccorso dei romani d'occidente.

Ezio viene ucciso da Valentiniano III che poco dopo sarà ucciso da congiura di palazzo.

Nel 455 Roma viene di nuovo saccheggiata dai Vandali e ancora una volta interviene Papa Leone

Magno che trattò con il loro capo Genserico

Nel 476 le truppe barbariche depongono ROMOLO AUGUSTO ultimo imperatore, un bambino, e acclamano ODOACRE (re degli Eruli) loro generale.

Odoacre invia le insegne imperiali a Zenone Imperatore d'Oriente; ciò significava che intendeva governare l'occidente rappresentando l'imperatore d'oriente. In questo momento la sede dell'Impero d'Occidente è Ravenna.

Il 476 è la data maggiormente ritenuta fine dell'Impero d'occidente e inizio del medioevo.

Nella penisola iberica arrivati i Visigoti i Vandali vanno via i visigoti vanno anche in Gallia una parte è in mano ai Burgundi; i Suebi occupano il Portogallo che allora si chiamava Lusitania.

I FRANCHI: A nord della Gallia ci sono i Franchi il cui re Clodoveo riunirà sotto di sé molte tribù che si convertiranno al cattolicesimo.

Clodoveo conquistò molti territori con campagne militari. Clodoveo nel 496 si convertì al cattolicesimo e così il suo popolo. Egli voleva in tal modo che il suo popolo si integrasse con il popolo romano. La sua dinastia sarà chiamata MEROVINGIA (da Meroveo il capostipite).

Si ricordi che gli altri barbari convertiti al cristianesimo erano ariani.

TEODORICO (re degli ostrogoti)

Teodorico giunse in Italia nel 489 con il suo popolo gli Ostrogoti (che erano stanziati in Mesia nella parte orientale dell'Impero quindi infatti il loro nome vuol dire "Goti dell'est" in contrapposizione con i visigoti "Goti dell'ovest"). Teodorico fu autorizzato da Zenone l'Imperatore d'Oriente a occupare l'Italia e a destituire Odoacre. Dapprima si accordarono, ognuno di loro due avrebbe governato solo sul proprio popolo ma poi Teodorico lo uccise personalmente: Volle una coesistenza pacifica con i romani che ebbero mansioni civili e amministrative mentre i Goti le mansioni militari.

Anche le leggi restarono separate: i Romani mantennero le loro leggi, gli Ostrogoti le loro consuetudini (usi normativi e/o comportamenti derivanti dal passato). Teodorico coltivò la cultura e sotto di lui Milano divenne un fiorente centro di studi dove si trascrivevano testi classici. La sua corte era frequentata da Boezio (senatore romano e filosofo scrisse l'opera famosa "de consolatione philosophiae") e da Cassiodoro (senatore anch'egli letterato e storico tra le opere si ricordi "la storia dei Goti").

A Roma c'erano una scuola di grammatica retorica medicina diritto voluta da Teodorico. Furono tradotti a Ravenna i Vangeli in goto.

Ravenna, città dove lui risiedeva, venne fatta abbellire con monumenti quali la basilica di Sant'Apollinare nuovo. A Ravenna si trova anche il mausoleo di Teodorico.

Ariani e cattolici potevano convivere in regime di tolleranza migliorando le condizioni economiche e la circolazione monetaria.

A un certo punto la situazione mutò, si inasprirono i rapporti con l'impero d'oriente (vedi nota) e con i Franchi cattolici perché li vide come minaccia all'arianesimo e cominciò a perseguire quelli sospettati di collaborare con l'impero d'oriente lo stesso Boezio giustiziato. Il Papa Giovanni I fu incarcerato ove morì.

(Nota) Il nuovo imperatore d'oriente Giustino era invece ostile all'arianesimo quindi agli ostrogoti e a Teodorico che sebbene sua madre fosse divenuta cattolica era rimasto Ariano.